

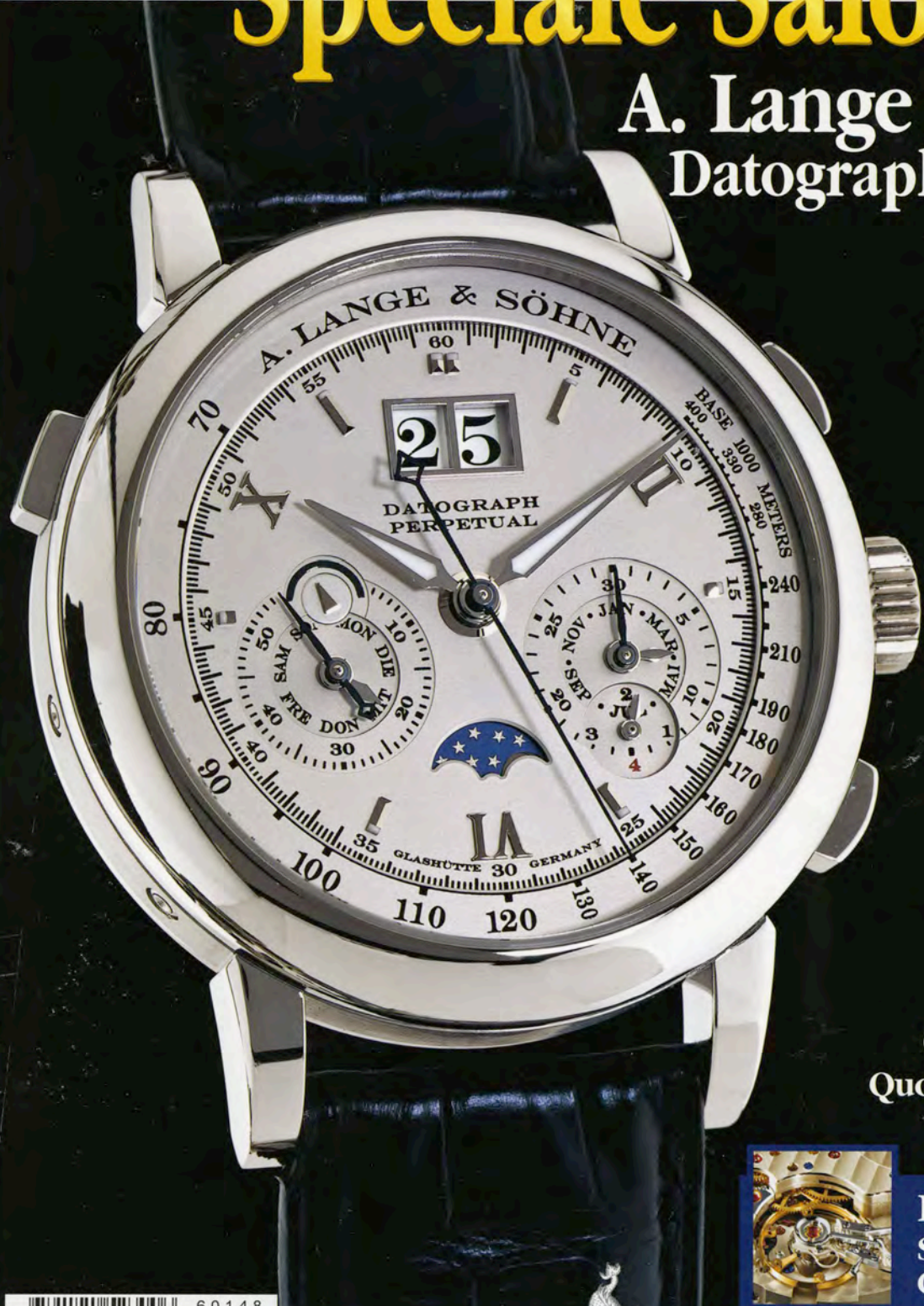
L'OROLOGIO

Speciale Saloni

N.148 Giugno 2006 - € 7,00

www.argoeditore.net

A. Lange & Söhne Datograph-Perpetual



Reportage
BaselWorld e SIHH

Tendenze
Ceramica, PVD,
orologi & motori,
quadranti insoliti

Superstar
Le undici novità
più emozionanti

60 Annunci
di compravendita
con foto e prezzi

Collezionismo
Quotazioni aggiornate
di 98 modelli

Esempi di Tecnica
Silicio e scappamento
Gli ultimi sviluppi



Poste Italiane spa - Spedizione in a.p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB - RM

Anno XV - Mensile - l'orologio@argoeditore.net



LA PRIMAVERA DI ANTIQUORUM

Si sono concluse le due sessioni di aprile realizzate a Ginevra dalla Antiquorum. Vediamo con quali risultati.

DI PATRIZIO VILONE

Ancora una volta la Antiquorum ha scelto di realizzare, con una certa visione strategica, le sue aste primaverili proprio a cavallo dei Saloni svizzeri dell'orologeria. Abbiamo così assistito in sequenza, prima all'asta "Mondani-Rolox" del 1 aprile, e il giorno dopo alla tradizionale "Important Collector's Wristwatches". Date sicuramente indovinate, visto che Ba-

selWorld era iniziato il 30 marzo e il SIHH il 3 aprile. Interessanti alcune cifre. Le due sessioni assieme hanno visto circa 360 lotti in vendita, totalizzando 10.600.000 euro. Lo scorso anno, nello stesso periodo, la Antiquorum realizzò l'asta monotematica Vacheron Constantin, che con soli 250 lotti portò a casa ben 11.400.000 euro. Bisogna però ricordare che, per quanto riguarda l'asta

monotematica Rolex, si tratta solamente della prima sessione, con l'appuntamento finale rimandato al 13 maggio (ne parleremo diffusamente nel prossimo numero), sempre a Ginevra. Quindi, verosimilmente, il risultato finale sarà considerevolmente diverso da quello raggiunto fino ad oggi.

1 APRILE, LA COLLEZIONE MONDANI

L'occasione era di quelle storiche, con la sala St. Gervais (nata come "ball-room", sala da ballo, e questo la dice lunga sulla sua ampiezza) dell'Hotel Mandarin Oriental, completamente piena fino all'ultima fila di sedie e con le 16 linee telefoniche costantemente occupate per tutto il corso della vendita. Non è quindi un caso che tutti i 152 lotti messi in vendita nel corso di questa prima sessione siano stati venduti. Un tondo 100%, che praticamente non si era mai visto fino ad oggi nel corso di una vendita orologiera e che conferma, come se ancora ce ne fosse bisogno, l'interesse che riescono a catturare i modelli da collezione Rolex. Trasformando tutto que-



Osvaldo Patrizzi, CEO della Antiquorum di Ginevra (foto di Daniela Berruti).



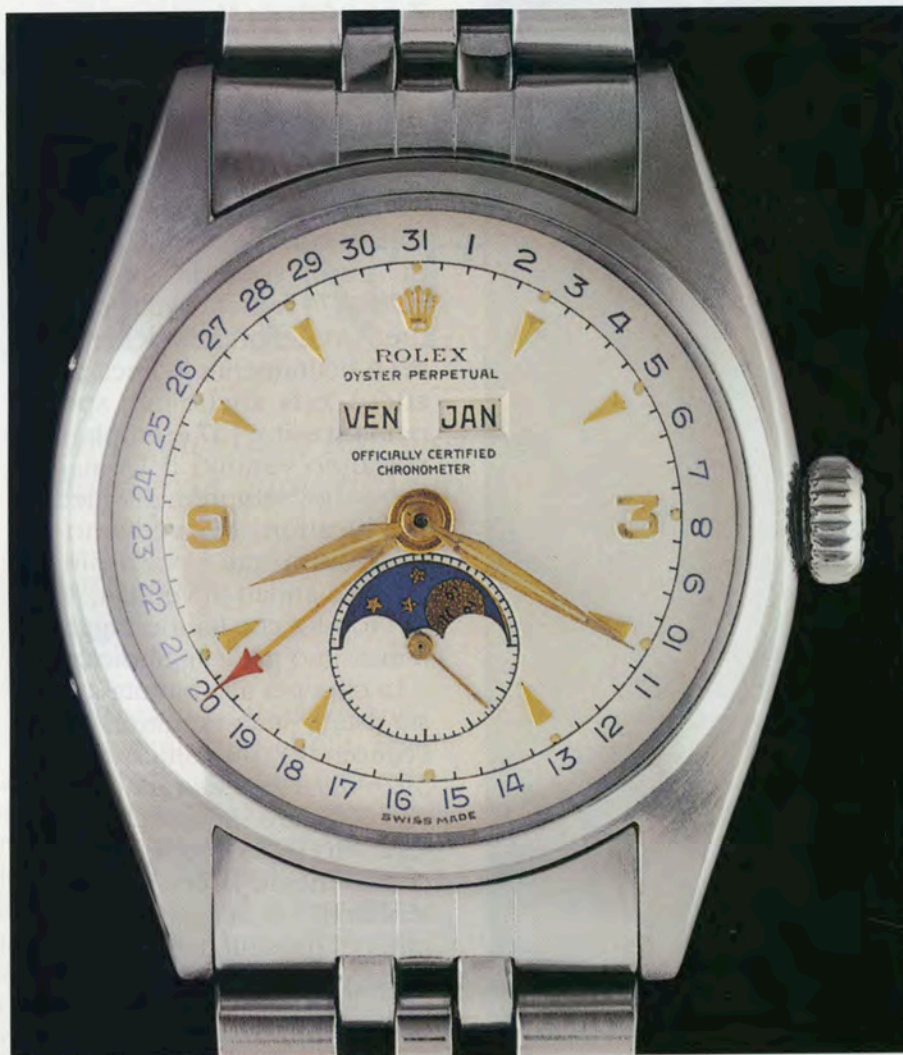
Top lot dell'asta Mondani-Rolex del 1 aprile è stato questo cronografo in acciaio Ref. 3525 del 1941, soprannominato "monoblocco", che ha toccato i 233.000 euro.

sto in pecunia, vediamo che il risultato complessivo di 3 milioni di euro (per la precisione 4.788.874 franchi svizzeri, comprensivi del premio del venditore) è sicuramente in linea con le attese, e fa anche ben sperare per i prossimi 157 esemplari che verranno venduti il 13 maggio prossimo, sempre nella medesima location. Ma vediamo ora quali sono stati i pezzi più importanti andati in vendita, ovvero i top-lot che hanno raggiunto il massimo nelle aggiudicazioni.

La cifra più alta battuta in questa asta è stata raggiunta da un cronografo pulsometrico Ref. 3525 del 1941, che ha toccato i 233.000 euro. Si tratta di un valore alto in assoluto, specie se consideriamo la costruzione interamente in acciaio, non certo rara nei modelli della Casa ginevrina, come invece accade a volte per i crono Patek Philippe,



L'Hotel Mandarin Oriental di Ginevra, dove si sono tenute le due aste di aprile della Antiquorum e che ospiterà a maggio anche la seconda sessione dell'asta monotematica Rolex.



Un calendario completo Ref. 6062 in acciaio del 1953, con cassa e bracciale in acciaio, battuto a 198.000 euro.

Sono stati invece necessari ben 198.000 euro (312.900 franchi) per acquistare un calendario completo Ref. 6062 in acciaio del 1953. Straordinario, per lo stato di conservazione della cassa e del quadrante, è stato oggetto di una lunga serie di rilanci. Si pensi inoltre che questa stessa referenza, sempre in acciaio, con il quadrante identico nella grafica e nei colori, ma senza il bracciale (particolare però questo non fondamentale), era stata venduta nel novembre del 2001 a 157.500 franchi svizzeri, e nell'ottobre del 1998 a 102.500 franchi svizzeri (e questa era con il bracciale): in pratica ha triplicato il suo valore nel giro di soli otto anni...

Al terzo posto troviamo un altro classico della produzione Rolex, ovvero il Dato-Compax Ref. 6036. Quello in vendita era un tradizionale oro giallo e quadrante argenté su due toni. Partito da una stima di 100.000/160.000 euro, è stato aggiudicato a 169.300

segue a pag. 160

dove è l'oro a fare la parte del leone. Ci fa particolarmente piacere che questo modello abbia raggiunto una così alta valutazione, perché proprio sulle pagine de L'OROLOGIO, ed in più di una occasione, avevamo affermato la qualità e l'importanza collezionistica del "monoblocco" (questo il soprannome che gli appassionati usano comunemente per la Ref. 3525), modello per anni sottovalutato nelle aste internazionali, e oggi finalmente giunto ad una fin troppo esaltante quotazione.

Un momento dell'anteprima italiana all'asta Rolex, tenutasi all'Hotel Principe di Savoia il 2 marzo scorso ed organizzata dalla Antiquorum Milano (foto di Daniela Berruti).





Un Dato-Compax Ref. 6036, con cassa e bracciale in oro, aggiudicato a 169.300 euro. **A DESTRA:** Una Ref. 1803 "Oyster Perpetual, Day-Date, Superlative Chronometer Officially Certified" detto anche Stella Green, cassa No. 3103169, del 1972. Questo modello ha stabilito un record di vendita per questa particolare tipologia Rolex, essendo stato battuto a ben 25.400 euro. **IN BASSO A SINISTRA:** Un Daytona Ref. 6269, caratterizzato da 44 diamanti incastonati sulla lunetta a pavé sul quadrante. È stato battuto a 85.600 euro. **IN BASSO A DESTRA:** Un Patek Philippe Ref. 2523 Heures Universelles, realizzato nel 1953 e venduto nel 1956, ha raggiunto il 2 aprile da Antiquorum l'impressionante aggiudicazione di 1.420.000 euro.





Sarà venduto nel corso dell'asta Antiquorum "Important Collectors' Wristwatches, Pocket Watches & Clocks" del 14 maggio a Ginevra, questo "World Time" della Vacheron Constantin, Ref. 4414. Realizzato nel 1936, con cassa in oro, parte da una stima di 32.000/40.000 euro. **A DESTRA:** Partirà con un velleitario "Estimate on request" questa "Grande Complication" della Patek Philippe, Ref. 942/1, realizzata nel 2000. Naturalmente a venderla sarà Antiquorum, il 14 maggio.

euro, cifra comunque decisamente importante. Naturalmente, non è stato l'unico Dato-Compax a ottenere un ottimo risultato. Meritano infatti di essere ricordati una Ref. 6238 del 1964 con cassa e bracciale in oro giallo, battuta a 151.000 euro, e una Ref. 6236 del 1960, con cassa in acciaio e cinturino in pelle, battuta a 125.500 euro.

Un buon risultato è anche quello ottenuto da uno dei più rari

Sempre il 14 maggio andrà in vendita anche questa grande e piccola suoneria con ripetizione a minuti, realizzata nel 1905 dalla A. Lange & Söhne, Glashütte. Questo orologio fu venduto nel 1925 a Otto Pohland (Chemnitz) per 4.000 franchi svizzeri e da lui rivenduto ad Adolf Lunser (Berlino) il 24 dicembre del 1934 per 2.760 marchi.



Partirà da una stima di 200.000/260.000 euro questo Breguet No. 1790, venduto a Monsieur Castaneda il 23 ottobre del 1806 per 3.600 franchi svizzeri, con uno "sconto" di 400 franchi sul prezzo base... Si tratta di una grande e piccola suoneria, con ripetizione a minuti e scappamento a cilindro.



È stato acquistato dal Museo Breguet questo Breguet "Au Maréchal Ney", No. 2121, venduto il 10 febbraio 1813 per 3.000 franchi. L'aggiudicazione è stata di 132.000 euro.



Daytona, ovvero la Ref. 6269, caratterizzata da 44 diamanti incastonati sulla lunetta e 240 a pavé sul quadrante. Databile alla metà degli anni '80, è stata battuta a 85.600 euro.

2 APRILE, COLLECTOR'S WRISTWATCHES

Sebbene l'asta monotematica Rolex del 1 aprile abbia suscitato, anche a livello mediatico, un clamore non indifferente, in realtà il secondo appuntamento, ovvero quello del 2 aprile denominato "Important Collector's Wristwatches", è stato di gran lunga più importante a livello qualitativo dei pezzi messi in vendita. Lo testimonia l'importante risultato totale delle vendite, che a fronte dei 220 pezzi messi all'incanto, l'88% dei quali andati a buon fine, ha portato ad un valore totale di ben 7.643.000 euro (12.058.627 franchi svizzeri), ovvero più del doppio di quanto registrato il giorno prima dai fin troppo attesi Rolex.

Vero mattatore di tutta la vendita è stato un prestigioso Ore del Mondo della Patek Philippe, Ref. 2523 Heures Universelles. Realizzato nel 1953 (ne sono conosciuti solamente 3 esemplari) e venduto il 24 gennaio 1956, è caratterizzato dalla presenza sul quadrante della mappa dell'America del Nord, realizzata con smalti policromi nella tecnica del cloisonné. Questo importante esemplare ha raggiunto l'impressionante aggiudicazione di 1.420.000 euro.

Tra i tanti acquirenti anche il Museo Breguet, che ha acquistato ben tre modelli, naturalmente Breguet, tra i quali un importante tasca venduto nel febbraio del 1813 al maresciallo Ney, ed aggiudicato oggi a ben 132.000 euro. La stessa cosa ha fatto anche il Museo Longines, che ha acquistato un prezioso tasca del 1930 in stile Art Deco denominato "Glasgow Rose".

